

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	12.10.17	Quotidiano del Sud	CS	24	

■ GUARDIA/FUSCALDO Struttura industriale posta sotto sequestro dall'Arma Selenio nel fiume, blitz del Noe

Il depuratore del capannone avrebbe inquinato il corso d'acqua e il mare

di GIOVANNI FOLINO

FUSCALDO - Importante operazione, a Fuscaldo, da parte degli uomini del Noe (nucleo operativo ecologico) di Catanzaro, coadiuvati dai militari della locale stazione de Carabinieri, con a capo il maresciallo Francesco Dorian e diretti dalla compagnia di Paola di cui è capitano Giordano Tognoni.

Nella mattinata di ieri, dopo una serie di accurati e specifici controlli, è infatti scattato il sequestro dell'impianto di depurazione di una azienda specializzata anche nei processi di anodizzazione dell'alluminio.

I Carabinieri hanno accertato uno scarico abusivo di acque reflue in un torrente adiacente la stessa struttura, ubicata nella zona nord del territorio fuscaldese, al confine con Guardia Piemontese. All'interno dei reflui liquidi sono stati riscontrati dei valori di selenio superiori alla norma. Da qui il sequestro dell'impianto di depurazione dell'azienda, che ora si trova impossibilitata a proseguire la propria attività. D'altronde, le normative in materia sono abbastanza chiare. Basti pensare, ad esempio, all'articolo

137 del codice dell'ambiente, che così recita: "Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da millecinquecento euro a diecimila euro. Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni. Chiunque violi le prescrizioni concernenti l'installazione e la gestione dei controlli in automatico o l'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi di cui all'articolo 131 è punito con la pena di cui al comma 3". E via dicendo tutti gli altri punti.

Per gli uomini dell'Arma dei Carabinieri, dunque, una operazione importante, rivolta alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione di eventuali reati ambientali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA